

immediati e tangibili vantaggi. E, anzitutto, allevia il cultore di filosofia della terribile responsabilità, — che non certo io vorrei mai assumere, — di somministrare la Verità, l'unica, l'eterna Verità, e di somministrarla in vittoriosa gara con tutti i maggiori filosofi apparsi nei secoli; e poi gli toglie, insieme con la speranza del sistema definitivo, l'ansioso timore del fato mortale che sarà per colpire un giorno il sistema stesso da lui amorosamente congegnato, come ha colpito quelli dei suoi predecessori; e, anche, lo sottrae alle irridenti aspettative dei non-filosofi, che prevedono con sicurezza e quasi calcolano il tempo di quella non lontana morte; e, infine, lo libera dal fastidio della « scuola » e degli « scolari », perchè scolari e scuola, quali li avevano i vecchi metafisici, che « accettino » e « applichino » il « principio proprio del sistema del maestro », non sono più nemmeno concepibili, quando si abolisca l'idea di « sistemi » che abbiano « principi propri ». Tutti i sistemi dinamici o provvisorie sistemazioni dei sempre nuovi problemi hanno il medesimo principio, che è il Pensiero, *perennis philosophia*; e per questa parte non c'è nulla, come non c'è stato mai nulla, da inventare. E, quantunque le molteplici proposizioni e soluzioni di problemi lottino tra loro per mettersi in armonia, a ciascuna di esse, se fu realmente pensata, è promessa vita eterna, che dà e prende vigore dalla vita di ciascun'altra: contrariamente a quel che accade dei sistemi statici e « definitivi », che ruinano l'uno sull'altro, sopravanzandone solo alcuni pezzi di buon lavoro, ossia alcune felici trattazioni di problemi particolari, che ogni vero filosofo ha sempre commiste alle sue metafisiche. E quantunque gli scolari ripetitori, gli scolari fedeli, arieggianti ai fedeli delle religioni, non abbiano più campo ad esercitare siffatta loro affettuosa virtù, un gran campo resta sempre aperto a quegli altri scolari, a quegli uomini, che ascoltano con serietà e assimilano ciò che loro giova dei pensieri altrui, ma procedono a porre e risolvere problemi nuovi e propri. Insomma, la vita della filosofia, nel modo com'è concepita e ritratta in questa *Logica*, somiglia in ciò alla vita della poesia: che essa non si attua se non da diverso a diverso, da pensatore originale a pensatore originale (grande o piccolo, ma originale); come la poesia passa da poeta a poeta, e gli imitatori e le scuole poetiche appartengono certamente anch'essi al mondo, ma non al mondo della poesia.

Settembre 1916.

B. C.

## II.

## PER IL CENTENARIO DI FRANCESCO DE SANCTIS.

Se la ricorrenza del primo centenario della nascita di Francesco de Sanctis (28 marzo 1817) avesse trovato la nostra Italia nell'ordinato lavoro dei tempi di pace, si sarebbe potuta cogliere quella occasione per dare compimento e suggello agli studii già in corso sul maggiore dei critici italiani di letteratura, promovendo una serie di utili pubblicazioni. E

tale era per sua parte il proposito di chi scrive queste linee; il quale, per altro, ha cercato di fare in modo che la solenne ricorrenza, pur tra lo sforzo e l'ansia della guerra, non passasse senza qualche frutto.

Così, mentre in questa rivista prosegue la serie delle lezioni tenute dal De Sanctis nella sua scuola prequarantottesca — e spera di terminarla ai primi dell'anno prossimo, — il sottoscritto ha dato fuori un nuovo contributo all'epistolario del De Sanctis, pubblicando le *Lettere a Virginia* (Bari, Laterza, 1917), ossia alla Virginia Basco, poi contessa Riccardi di Lantosca, che del De Sanctis fu scolara in Torino nel 1855-6 e col maestro rimase in corrispondenza fino alla morte di lui nel 1883.

Altre quattordici lettere inedite, e parecchi documenti tratti dall'archivio della polizia borbonica, egli ha poi pubblicato in un articolo, rivolto a illustrare il *Soggiorno in Calabria, l'arresto e la prigionia del De Sanctis* (1849-1853), che è stato inserito nella *Nuova Antologia* del 16 marzo.

E in preparazione ha il decimo ed ultimo fascicolo delle sue *Ricerche e documenti desanctisiani*, dei quali i primi nove videro la luce tra il 1914 e il 1916: decimo fascicolo, che conterrà altre lettere inedite, e documenti e notizie varie.

Ma qui giova notare in particolar modo il volume del medesimo autore, che è stato edito dal Laterza per conto del Comitato delle onoranze della provincia di Avellino, e che reca il titolo: *Gli scritti di Francesco de Sanctis e la loro varia fortuna, Saggio bibliografico*. Diviso in tre parti, offre nella prima la cronologia definitivamente fissata di tutti anche i più piccoli scritti del De Sanctis e la notizia delle edizioni, raccolte delle opere, dei manoscritti, e via dicendo; nella seconda, il catalogo dei volumi, opuscoli ed articoli, concernenti la vita e le opere del De Sanctis, dal 1846 al 1917, con estratti degli scritti rari o poco noti; e nella terza, un particolareggiato disegno di un'edizione completa e ordinata delle opere del De Sanctis, in sedici volumi, simili a quelli della *Storia della letteratura italiana*, edita dal Laterza. Alla seconda parte segue una nota critica sulle vicende della fama del De Sanctis e sui problemi presenti che suscita l'opera sua in rapporto al nuovo moto della critica e della storiografia.

Con questo lavoro bibliografico, che è quasi un « rendiconto » e passa a rassegna il già fatto e disegna quel che ancora resta a fare, il sottoscritto pone termine alle fatiche da lui per molti anni proseguite intorno al De Sanctis, con la speranza che altri studiosi vorranno togliere su di sé il carico di continuarle. Egli si riserba di eseguire ancora eventualmente qualche spigolatura, come usa per gli studi sul Vico, che nel 1911 portò sostanzialmente al fine che si era prefisso, ma a servizio dei quali si adopera a tenere al corrente la *Bibliografia vichiana* mercè periodici supplementi, e reca piccoli contributi di nuove ricerche. Gli sembra insomma di avere ormai sostanzialmente adempiuto, secondo le sue forze, i doveri che sentiva verso i due pensatori italiani che egli ha considerati come i suoi due grandi maestri di vita scientifica.

B. C.